



IL GRUPPO

"Ande Cante e Bali" un successo continuo

(M.B.) Il gruppo rodigino di danza e musica popolare «Ande Cante e Bali» è nato nel 1987 con una formazione attenta alla danza popolare. Dal 1987 l'ensemble si è allargato con un gruppo di musicisti affiancato da cinque coppie di ballerini con l'intento di promuovere danze e musiche della tradizione polesana e veneta. Da sempre il gruppo pone quindi particolare attenzione alla correttezza storica e al contesto sociale di riferimento nel trattare la tradizione popolare.

L'attività svolta dall'associazione sembra quasi una storia d'altri tempi: trenta persone che, per il piacere di stare assieme, ascoltano, suonano e ballano musiche composte da autori che non frequentavano corsi specialistici o conservatori. Sembra azzardato riproporre un patrimonio riferito alla tradizione orale, oggi che tutto è immediato, trasferibile ed ascoltabile tramite l'utilizzo di strumenti elettronici diffusi ovunque. Lo scopo dell'associazione rodigina è invece proprio questo: esercitarsi con la musica che fa rivivere le situazioni di festa del passato, legate ai riti e alle stagioni, quando le attività erano perlopiù manuali.

Continuano così ad avere successo gli incontri settimanali proposti dall'associazione presso la propria sede di via Veneto 61, come gli stage per approfondire danze di altre tradizioni. Anche il 2012 è stato per l'associazione ricco di incontri (quasi cinquanta) dallo scambio esperienze con il Gruppo Danze di Ferrara alla festa di Legambiente a Piove Di Sacco, dalla «Festa di una notte di mezza estate» a Portomaggiore al «Gioco dell'oca» di Mirano. Una proposta rivolta anche al più giovani.

ATTORE E INSEGNANTE Giuliano Scaranello nei panni di Torototela e in quelle di maestro della sua scuola di recitazione a Rovigo

Sofia Teresa Bisl

Sono quasi quaranta gli allievi della scuola di recitazione Opera Entertainment promossa nella sede rodigina dell'Acì da Giuliano Scaranello e si stanno preparando con impegno ed entusiasmo per arrivare preparati al «saggio» di fine anno.

Il progetto, iniziato nel 2011 grazie a un'idea del brillante attore rodigino, dallo scorso mese di ottobre è stato raddoppiato: il corso di avvicinamento al teatro per i 23 principianti è stato affiancato dai 15 iscritti dello scorso anno che ora, a un livello avanzato, si cimentano con un'importante opera di Oscar Wilde, «L'importanza di chiamarsi Ernesto».

Per loro Giuliano Scaranello ha personalmente adattato e accorciato il testo originale, che sarà presentato al pubblico l'8 e 9 giugno prossimi con due cast diversi. «Il lavoro - dice il noto attore rodigino - ha voluto adattarsi agli attori del corso, mettendo in luce caratteristiche attuali come la schizofrenia, oltre ai personaggi senza cuore,

Giuliano Scaranello maestro di recitazione

arrivisti, legati all'interesse e alle apparenze».

Tutte le settimane, per entrambi i corsi, ci sono diverse attività: la parte teorica, curata da Sami Karbik, è dedicata alla storia del teatro; ci sono poi la pratica della dizione e le vere prove di recitazione. Periodicamente vengono ospitati grandi nomi della cultura, soprattutto locali, che portano la loro esperienza e il loro insegnamento. Le lezioni sono animate da motivazione ed entusiasmo, soprattutto in chi vi partecipa per il secondo anno.

«Mi sono iscritta ancora - ha

detto Rita Marchioni di Ferrara - per coltivare la mia più grande passione e per la forte emozione che sa dare il palcoscenico». Giorgia Forno, invece, ha solo 19 anni, frequenta l'università e spera che il teatro possa essere parte integrante del suo futuro. «Questa attività - ha aggiunto Giovanna Raimondi - è un modo per arricchire se stessi e la propria quotidianità». Il progetto di tutti è formare una compagnia stabile a partire dal 2013, per «divertirsi e far provare emozioni al pubblico».

© riproduzione riservata

Il Settecentino 3 Febbraio 2013